

Assofioristi Confesercenti, “Recepito il grido d’allarme delle imprese”



Il nostro grido d’allarme è stato raccolto. L’esclusione del florovivaismo dallo stop delle attività è un primo passo concreto per aiutare le 27mila imprese ed i 100mila lavoratori del settore ad affrontare questa crisi senza precedenti”.

Così il Presidente nazionale di Assofioristi Confesercenti Ignazio Ferrante.

“Come **Assofioristi** avevamo subito fatto presente al governo che lo stop sarebbe stato un disastro per il settore. Ed una doppia beffa per i negozi, costretti da un lato a chiudere e dall’altro a subire la concorrenza sleale da parte di molte imprese della grande distribuzione organizzata che hanno continuato comunque a vendere piante e fiori. Lo stop ha messo in crisi anche produttori, vivaisti e aziende esportatrici, che si sono trovati costretti al fermo nel periodo peggiore: dopo l’inverno, infatti, sono stati sostenuti alti costi di gestione aziendale – dal riscaldamento delle serre alla loro illuminazione – per poter anticipare di qualche mese la concorrenza sempre più agguerrita dei prodotti provenienti soprattutto dall’**Africa e dall’America Latina**”.

“Ora però – conclude **Ferrante** – serve un sostegno mirato alle imprese florovivaistiche e ai negozi. In queste due settimane

di fermo, sono andati al macero centinaia di tonnellate di piante e fiori italiane, con un danno incalcolabile. Occorre mettere a disposizione delle attività degli strumenti mirati per contribuire alla ripartenza del settore e per limitare l'impatto delle perdite subite, o le imprese rischieranno comunque di non farcela".